Anno XXXIII — Giovedì 6 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 159

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

NOTERELLE UNGHERESI

(Nostra corrispondenza)

Un discorso del ministro Wlassics — Il « Pester Lloyd » e gl'incidenti alla Camera italiana — L'accordo russo-austro-ungarico e il conflitto turco-serbo

Budapest 4 luglio

Il ministro dei culti e della pubblica istruzione dott. Wlassics, in occasione di un banchetto statogli offerto a Csáktornya, ha tenuto un notevole discorso in cui ha splendidamente tratteggiato la situazione parlamentare ed esaminato con quella conferenza che gli è propria le questioni più importanti che s'impongono all'attenzione del Governo e del Parlamento.

Accennò alla fusione del partito nazionale colla maggioranza ministeriale come ad un'arra sicura di fecondo lavoro legislativo e disse doversi por mano a tutto un ben ordinato sistema di riforme, e prima d'ogni altra cosa alle riforme tributaria ed amministrativa, ora che per buona sorte sono superate le difficoltà del Compromesso economico coll'Austria.

Riguardo alla riforma amministrativa, l'onorevole ministro spiegò come il Governo e la maggioranza della Camera tendano ad una ragionevole fusione dell'amministrazione di Stato coll'autonomia. Non si sa ora precisamente come a quest'ottimo principio verrà data concreta forma di legge; ma non v'ha dubbio che il Gabinetto Széll presenterà alla Camera un progetto; in cui l'amministrazione di Stato e l'autonomia troveranno un'applicazione armonica e rispondente ai veri e pratici bisogni del paese.

L'eminente uomo di Stato concluse con assennate considerazioni sulla continuità del liberalismo nella politica ministeriale.

Il suo discorso, interrotto spesso da calorosi applausi, venne salutato alla fine da una immensa ovazione.

Il *Pester Lloyd*, parlando degli incidenti avvenuti in questi giorni alla Camera italiana, dice che il Gabinetto Pelloux, sostituendo con un decreto reale una legge di cui non poteva ottenere l'approvazione dalla Camera causa l'ostruzionismo, ricorse certo ad un mezzo ardito, ma a ciò fu costretto dalla stessa Opposizione. Osservà poi che il carattere violento di quell'atto è mitigato dal fatto che il decreto emesso venne sottoposto alla discussione del Parlamento: solo si è voluto impedire che l'ostruzione ritardasse all'infinito l'entrata in porto di quelle disposizioni legislative.

E soggiunge: « Un Ministero che dispone di tutte le garanzie costituzionali che si appoggia sulla fiducia della Corona e della maggioranza della Camera non può, non deve capitolare di fronte alla minoranza, specie quando questa esercita l'ostruzione senza limiti e senza misura, non per impedire che un progetto diventi legge dello Stato, ma per impedire che di quel progetto si faccia per anco la discussione. »

Un autorevole giornale di Pietroburgo, l'*Herold*, commenta gli incidenti alla frontiera serbo-turca con espressioni che sono una nuova testimonianza della consistenza dell'accordo fra la Russia e la Monarchia austro ungarica.

Ciò varrà a rafforzare sempre più nei paesi balcanici la convinzione che è passato il tempo in cui si poteva speculare sulla rivalità fra la Russia e l'Austria-Ungheria o spingere l'una Potenza contro l'altra.

I piccoli popoli balcanici si abitueranno così all'*entente* cordiale fra l'impero degli Czar e la Monarchia degli Absburgo e regoleranno di conseguenza il loro contegno: e sarà tanto di guadagnato per la pace europea.

Circa il conflitto serbo-turco si annuncia del resto che la Porta, per mezzo de' suoi rappresentanti, ha fatto annunciare ai Gabinetti europei come l'intera responsabilità dei noti incidenti, secondo il rapporto del delegato turco faciente parte della commissione d'inchiesta, ricade sui serbi, essendo da essi partita la provocazione. La Porta respinge poi recisamente il sospetto manifestato dal Governo serbo, che essa nè suoi precedenti rapporti avesse scambiato l'incidente del 14 giugno con un altro conflitto avvenuto pochi giorni prima e che era stato egualmente provocato dai serbi. *y.*

Como e l'Esposizione Voltiana

(Nostra corrispondenza)

Como, 4 luglio

(*C.*) Il successo dell'Esposizione è ormai assicurato, ed è giusto che la fortuna sorrida alla splendida affermazione di lavoro e di scienza di cui Como, con nobile slancio, si è fatta iniziatrice ed attuatrice. Sono circa 150,000 i visitatori entrati a tutt'oggi nell'Esposizione, prova evidente questa dell'interesse che la patria di Alessandro Volta ha saputo destare nel nome del grande fisico.

L'edificio sorge sulle rive del lago, circondato da un giardino a piante tropicali, avendo per sfondo i colli che separano Como dalla Svizzera. La costruzione severa ed elegante, di stile *empire*, è opera dell'architetto Linati: due svelti colonnati si dipartono dall'ingresso principale e mettono capo a due massicci padiglioni sormontati da torri in forma di pila e sorrette da rane simboleggianti il genio di Galvani.

Nel salone d'ingresso, dove sono raccolti gli apparati telegrafici con le più recenti innovazioni, si ammira l'affresco del soffitto, del noto pittore Campi: un'ascensione genialissima di figure d'ambo i sessi e di satiri alati simboleggianti le correnti elettriche. Di qui si passa nel salone centrale, a colonnati, con apertura circolare nel mezzo, gradito ritrovo del pubblico, dove numerose bacheche vendono tante coserelle minute che con l'elettricità hanno lontana parentela.

Da questo salone si diramano le gallerie dove sono raccolte le meravigliose applicazioni che dell'elettricità si sono fatte in questo secolo.

I prodotti serici occupano pure un posto notevole e la Lombardia ed il Veneto vi sono largamente rappresentati. La galleria del lavoro, ora specialmente che l'ordinamento è al completo, è imponente, come pure interessantissima è l'esposizione del materiale inviato dal Ministero della marina.

Uno schietto successo — e per il modo con cui venne ordinata e per i preziosi oggetti raccolti — ha ottenuto la mostra dei *cimeli* di Volta: si può dire che tutta la suppellettile scientifica che rappresenta l'opera del grande fisico comasco si trova per la prima volta riunita ed esposta al pubblico: medaglie e diplomi conferitigli da Istituti e Accademie, i suoi manoscritti, libri ed opuscoli sulle sue scoperte, incisioni e oggetti personali, appartenuti allo scopritore della pila.

Si ammirano inoltre due splendidi quadri; l'uno del compianto Bertini rappresentante Volta che illustra la pila a Napoleone I; l'altro del Rinaldi che raffigura Volta nel suo laboratorio, conceduto questo dalla Casa Reale.

La palazzina che contiene i *cimeli*, ha forma d'abside, ed è decorata nella fronte da un riuscito gruppo allegorico raffigurante l'elettricità che guida le forze del mondo.

Il giardino — un vero parco, dove l'ombra vi è perenne — è il ritrovo preferito da quanti amano riposarsi dopo la visita alle gallerie della Mostra. Viali ampi e diritti, e, tra il fitto verdeggiare degli alberi, eleganti *châlets* e splendide serre di fiori. In fondo, una bella rotonda si protende sul lago; di là si gode l'incantevole panorama del primo bacino, dei monti che gli fanno corona, delle ville civettuole che incorniciano le rive.

A rendere di Como un centro gradito di squisita eleganza e di movimento, il Comitato direttivo sta organizzando dei festeggiamenti, che promettono di riuscire splendidi. Luminarie, regate, corse di cavalli, congressi, concorsi musicali, spettacoli d'opera, mostre speciali di floricoltura.... e chi più ne ha più ne metta.

Dovrei ancora parlarvi dell'Esposizione di Belle Arti e Arte Sacra, della gara polisportiva, del prossimo arrivo della Regina.... ma sarà per un'altra volta, che anche la pazienza dei vostri lettori ha un limite.

La nuova corazzata "Saint Bon,,

Venti milioni spesi male

Nell'Arsenale di Venezia è in allestimento la corazzata *Saint Bon*.

Questa corazzata fu già oggetto di molte critiche. Le principali sono queste:

« Scarsa la velocità prevista, 18 nodi alle prove, che in pratica si ridurrà ben presto a 16 nodi, velocità insufficiente per una nave da guerra moderna ».

« Scarsa autonomia, essendo la massima dotazione prevista in sole 600 tonnellate di carbone, mentre la forza della macchina è di cavalli 13,500. »

Per queste ragioni questa nave che costerà, a cose compiute, 20 milioni e più, non rappresenta certo il tipo della vera nave da guerra moderna, ma piuttosto la imitazione di certi guardacoste francesi, il cui tipo però la Francia ha da tempo abbandonato. Senonchè ai difetti originali del tipo adottato, il genio navale italiano ha voluto aggiungervi ancora qualcosa.

Originariamente la *Saint-Bon* doveva in pieno carico, colla immersione di m. 7,55, dislocare 9,800 tonn.; il dislocamento, come tutti sanno equivale alla massa d'acqua spostata, al peso totale della nave, carico, armi, macchine e scafo.

Ora è certo che la *Saint-Bon* peserà circa 79 cent. più del previsto!

Vuol dire dunque che la nave è riuscita più pesante di quello che si era calcolato, e che data l'immersione di 70 centimetri la differenza sarà di almeno un migliaio di tonnellate! Piccole differenze queste per il nostro Genio Navale.

Il risultato primo di una tale immersione maggiore essendo quello di aumentare di più di un decimo la Sezione maestra della nave, ne ridurrà la già deficiente velocità

Poi questa immersione maggiore rappresenta il sopracarico, cosa deplorevole in una nave, soprattutto in una nave da guerra, la cui stabilità è tanto necessaria.

E che si adduce a giustificazione di questo aumento strano di peso?

Si adduce che in seguito agli ammaestramenti delle ultime guerre navali si è usato sulla *Saint-Bon* il materiale di legno in proporzioni molto minori del previsto, usando in sua vece materiale molto più pesante!

La corazzata *Saint-Bon* fu incominciata nel marzo 1893; quella battaglia di Yalu che ricordò tanto eloquentemente il pericolo d'incendio sulle navi da guerra avvenne il 24 ottobre 1894. A quell'epoca la *Saint-Bon* era appena iniziata, e solo che si fosse voluto, sarebbe stato possibile studiare le modifiche necessarie alla sostituzione del ferro al legno, senza dover per questo turbare l'assetto della nave in modo tanto deplorevole come quello risultato.

Ma c'era bisogno proprio della dimostrazione pratica di Yalu per sapere che tutte le parti in legno in una nave da guerra costituiscono un pericolo? Non era da anni che se ne parlava da che si erano introdotti i tiri rapidi?

Nella marina italiana tale ignoranza sarebbe stata addirittura mostruosa, perchè la marina italiana fu quella più provata dall'incendio nei tempi moderni!

Lasciamo il caso tragico di quella granata che nella giornata di Lissa, scoppiando nel quadrato degli ufficiali della *Palestro* incendiò le cento tonnellate di carbone che vi erano state riposte. La *Palestro* saltò per aria per quell'incendio, ma non era che una modesta cannoniera.

Ma non era una modesta cannoniera la *S. Martino*, costrutta in ferro, cui una granata a percussione, il 18 luglio 1866, appiccò l'incendio nella farmacia. Il 19, successivo, la *Castelfidardo* e l'*Ancona*, lasciano sola la *Formidabile* nel porto San Giorgio di Lissa, onde poter uscire e spegnere l'incendio scoppiato a bordo in causa pei proiettili nemici, erano corazzate costrutte in ferro. E nel fatale giorno 20 ecco incendiarsi la *Maria Pia*, senza corazza e costrutta in ferro, e di nuovo la *S. Martino*!

Ma non è della buona o cattiva memoria del nostro Genio Navale che ci preoccupiamo; nè dei suoi errori ai quali tanti anni di rovinosa esperienza ha abituato il paese, è su altro ordine di idee che vogliamo richiamare l'attenzione del lettore.

Nei contratti che il Ministero della Marina stipula coi privati costruttori è prescritta l'immersione della nave, come la velocità ecc. ecc., e *buone multe* pesano su chi non mantiene i patti. Una volta abbiamo veduto un costruttore fornire alla R. Marina una nave non combattente, che superava di alquanto la velocità prescritta, ma pescava pochi centimetri in più del preventivato. Una multa sensibilissima colpì quel costruttore, e non era che giustizia!

Ma la corazzata *Saint-Bon* che rappresenta la spesa di oltre venti milioni e la somma di sei anni di lavoro, non l'ha fornita nessun costruttore privato, è un altro bel frutto degli arsenali di Stato, coi quali pur troppo non vi sono contratti, coi quali non si discute e dove non si conoscono responsabili!

Così essendo la *Saint-Bon* costrutta in un Regio Arsenale, il povero paese oltre all'averla pagata più cara d'almeno il trenta per cento di quanto l'avrebbe pagata all'industria privata, oltre all'averla attesa sei anni mentre avrebbe potuto averla dall'industria privata al massimo in tre anni di tempo, si trova d'aver sulle spalle un bastimento imperfetto, una nave difettosa, ed ha l'obbligo per dippiù di dir grazie, onorare e ricompensare chi gli rende cosifatti servizi!

Un tunnel fra l'Inghilterra e l'Irlanda

Sorge di nuovo l'idea, tante volte manifestata, di un tunnel fra la Gran Bretagna e l'Irlanda.

Recentemente fu tenuto in favore di questa impresa un *meeting* a Londra. Secondo il progetto caldeggiato da questa adunanza, il tunnel sarebbe costruito fra Portobello, nel Wigtonshire, e l'isola di Magee, nella contea di Antrim, cioè una distanza di circa 24 miglia. Il tunnel sarebbe poi, al caso, continuato sino ad un altro punto della costa per altre 10 miglia. L'acqua, nella linea, ove sarebbe costruita la galleria, è di una profondità uniforme di 83 tese; il costo dell'intero lavoro è valutato Lst. 10,000,090 computando a Lst. 2,000,000 gli interessi durante i dieci anni che probabilmente richiederebbe la costruzione.

Sir Douglas e parecchi altri uomini, influenti del Regno Unito considerano l'impresa con molto ottimismo, anzi ne parlano come di cosa prossima e certa sempre però, ben inteso, che il Governo dia un forte aiuto.

Il prestito di Napoli

Il vincitore di 100 mila lire

Al municipio di Napoli, presente l'assessore per la Finanza comm. Mango, si procedette alla estrazione dei premi pel prestito unificato.

Il primo premio di lire 100,000, che si estrae ogni nove anni, è stato guadagnato dal possessore della cartella al latore segnata con il numero 88186.

Nuovo fanale elettrico pei treni

Una Compagnia di strade ferrate degli Stati Uniti ha adottato l'uso di un nuovo sistema di fanale elettrico, per porre alla testa dei treni, sistema che ha dato finora i migliori risultati per l'illuminazione delle vie.

Invece delle lampade a riflettore impiegate generalmente, gli ingegneri hanno fatto porre sulla parte inferiore delle locomotive un vero proiettore elettrico che manda un doppio fascio luminoso, parallelo alla strada verticale. Questo fascio serve dunque a rischiarare le rotaie ad una considerevole distanza e contemporaneamente a lanciare in aria una specie di sprazzo luminoso, dell'altezza di 500 a 600 metri, il quale permette di seguire la corsa del treno, in circostanze favorevoli, fino a 17 chilometri.

Il nuovo sistema, di incontestabile originalità, ha già reso grandi servizi in casi di accidenti, ma ha l'inconveniente di essere molto costoso. Per rimediare a questo svantaggio, un ingegnere delle strade ferrate del Canadà ha avuto l'idea, pur conservando il doppio fascio di luce, di sostituire l'acetilene all'arco voltaico. In questo caso, la locomotiva porta un generatore capace di contenere kil. 4 50 di carburo di calcio, in cui il gaz si produce molto economicamente ed automaticamente, a misura dei bisogni.

L'eredità di un'ex-schiava

Rocambole in gonnella

Scrivono da Rio Janeiro, 1 giugno:

La Polizia, in seguito a denunzia, arrestò la signora Eudoxia Marques Dia, professoressa giubilata, donna di 36 anni, abitante in via Rezende 126, accusata di avere falsificato il testamento di una nera ricca, spogliando i veri eredi.

L'accusata trovasi in carcere. Intorno al suo nome ed alla sua vita corre una misteriosa leggenda, che la qualifica come un'avventuriera. Ecco del resto i fatti:

Sessant'anni fa, il colonnello De Almeida addetto al governatorato militare dello Stato di Rabica invaghivasi di una splendida mora, schiava, di nome Maria, arrivata dall'Africa e messa in vendita su quella piazza.

Il colonnello se la comprò per avere dei diritti su di lei, ma poi la trattò bene come se fosse sua moglie. La fece chiamare *Donna Maria*, tanto che l'africana se ne innamorò caldamente.

Da quell'unione venne una bella creaturina, cui si mise il nome di Guglielmina.

Passarono gli anni. Si ebbero le epiche lotte dell'abolizione della schiavitù. I genitori di Guglielmina morirono, lasciandola loro erede, ed essa dopo una serie di peripizie, di amori fallaci, di matrimoni morganatici, capitò a Rio Janeiro col nome di Guglielmina Maria Dos Santos, ospite d'una signora giovane, colta e per giunta professoressa, a cui s'affezionò, pagandole mensilmente la sua pensione, ed assaporando le delizie di quella vita libera e civile a cui il destino l'aveva preparata, grazie alla bellezza della madre sua, alla passione del colonnello, alla eredità lasciatale.

Senonchè l'affetto della signora Eudoxia Marques Diaz non era del tutto disinteressato. Essa sapeva che la figlia della schiava possedeva 200 *contos di reis* oltre a gioie e brillanti in quantità. Ma sapeva eziandio che Guglielmina, lusingata chi sa da chi, aveva già fatto il suo testamento, impressionata per il volar degli anni, sminuzzando i suoi averi in tante regalie ad amici, amiche, preti, monache, ecc.

Oh se potessi rompere quel testamento, diceva fra sè la signora Eudoxia Marques. In fin dei conti non è lecito che una ex-schiava possa disporre a suo capriccio di tante ricchezze. Io sola debbo essere la sua confidente; Guglielmina deve lasciare tutto a me.

Ma non ci fu verso. La Guglielmina, pur facendo regali alla signora, manteneva irrevocabile la sua volontà testamentaria. Allora la signora Eudoxia preparò un piano satanico. Aspettò che la Guglielmina s'ammalasse. Anzi, dicesi, ne affrettasse l'agonia.

Intanto che essa gemeva sul letto, in altra stanza dell'alloggio succedeva una scena tipica. Una nera, molto somigliante alla Guglielmina, fingeva di essere moribonda; chiamava il notaio a cui aveva affidato il testamento e con un'ultima postilla distruggeva il primo per dichiarare erede unica e sola la signora Eudoxia Marques Dias.

Tutto andò appuntino. Notaio e testimonio firmarono. Poco dopo la nera fingeva di morire, mentre nell'altra stanza moriva sul serio la povera Guglielmina.

Un particolare favoriva quel falso e quella truffa. La Guglielmina nel suo testamento — non sapendo scrivere — aveva fatto la croce. Così fece la nera che si prestava a quell'infamia.

Dunque nemmeno la firma contrastava la riuscita del tranello.

Il domani ebbe luogo la sepoltura della Guglielmina. Senonchè i testimoni che avevano ratificato il testamento, assistendo ai funerali furono sorpresi di vedere alla finestra una faccia di donna nera precisa come quella di colei che doveva essere morta.

Diavolo! Che strana rassomiglianza! I tanti amici della povera Guglielmina però, che erano sicuri dell'eredità, quando seppero della trasformazione testamentaria cominciarono a protestare e dir male della signora Eudoxia ed a sussurrare.

Voci, affermazioni, accuse, provocazioni, un ammasso di cose che provocarono l'intervento dell'Autorità e l'arresto della signora.

I Sovrani a Monza

Ieri sera sono arrivati alla Villa reale di Monza, dopo breve fermata a Milano, il Re e la Regina.

Il procedimento contro i deputati

che asportarono le urne

Roma, 5. — L'istruzione del procedimento penale contro i deputati dell'estrema sinistra, De Felice, Prampolini, Nofri e Morgari, che asportarono le urne e impedirono la votazione, fu iniziata, dietro richiesta del Procuratore generale del Re, Forni, a termini dell'articolo 101 del Codice di procedura penale.

Mancando la denuncia della presidenza, l'istruttoria dovrà ricostruire i fatti. Si citeranno i membri della predenza della Camera, i resocontisti dei giornali, ecc.

La *Tribuna*, con un lungo casuistico articolo, esamina la violazione delle urne nella seduta del 30 giugno. Crede inapplicabili al caso le disposizioni del Codice penale, e perciò ritiene che il processo, che dicesi incoato, manchi di base giuridica. Il giornale si riserva di esaminare domani chi potrebbe iniziare una azione penale, se la base ci fosse, e la prevedibile conclusione a cui si verrà.

Dreyfus a Rennes

Com'era trattato all' Isola del Diavolo — I difensori

Parigi 5. Circa il trattamento di Dreyfus all'isola del Diavolo si danno i seguenti particolari: Dreyfus una volta ammalò di dissenteria. Per parecchio tempo non gli si diede allora da mangiare che pane e lardo. Temendo che il lardo potesse aggravare la sua malattia, egli visse per qualche tempo soltanto di pane. Talvolta lo avvisavano che era arrivata la posta e che c'erano lettere per lui.

Le lettere gli venivano però consegnate alcuni giorni dopo e anche allora tutte mutilate. Passavano anche mesi senza che gli consegnassero lettere e allora gli si diceva: Vedete dunque che la vostra famiglia non pensa più a voi.

Egli racconta: «Dapprincipio ero apatico, ero accasciato dal dolore morale, ero prostrato dal clima, all'inclemenza del quale soccombette più d'uno dei miei guardiani. Io attendeva la morte come la redenzione delle mie pene. Ma quando nell'anno 1896 senza motivo mi si mise in catena, quando vidi che ingiustamente mi si voleva martoriare in modo barbaro, il mio interno si ribellò. Scossi da me l'apatia, raccolsi le mie forze e mi proposi di sopportare la dura prova inflittami; sempre mi ripetevo per incoraggiarmi «No, non voglio morire, voglio vivere!» Nessun martirio morale mi fu risparmiato».

—

L'avvocato Labori è ritornato oggi a Parigi; conferirà con l'avvocato Demange circa la difesa di Dreyfus. Essi faranno frequenti viaggi a Rennes, dove rimangono i loro segretari, i quali studieranno con Dreyfus il processo. Si conferma che Dreyfus diviene sempre più disinvolto, abbandonando la sua riservatezza. Labori mostrò a Dreyfus un recente articolo pubblicato in un giornale dal poeta nazionalista Maurice Berry in cui è detto che l'assoluzione di Dreyfus sarebbe la condanna dell'esercito.

Una morte misteriosa

Parigi 5. L'agente segreto Guenèe, l'autore dei falsi rapporti sulla vita privata di Dreyfus, in cui si dipinge Dreyfus come un giocatore e un frequentatore di donne galanti, è morto di gastro enterite. La *Patrie* dice che tale morte è misteriosa, la collega alle precedenti morti, altrettanto misteriose di altri attori del truce dramma dreyfusiano. Afferma che Guenèe tacque parte dei fatti a sua cognizione col pretesto del segreto professionale.

Quesnay de Beaurepaire mistificato

Parigi, 5. — Il *Figaro* narra che l'ex Procuratore generale Quesnay de Beaurepaire fu mistificato da un tale qualificatosi per *Karl*, il quale promise di consegnargli un orario scritto di pugno di Dreyfus e dimostrativo dello stato in cui si troverebbe al terzo giorno la mobilizzazione dell'esercito nel terzo settore di Nancy, poi una carta velocipedistica da Nancy a Metz e infine una lettera di un altissimo personaggio. Con queste promesse il *Karl* riuscì a estorcere 750 franchi a Beaurepaire in tre riprese fra cui una volta mediante una signora velata.

I 750 franchi vennero restituiti poi quando la commedia parve al *Karl* che avesse durato abbastanza con la seguente lettera a Beaurepaire:

«Vi accludo i 750 franchi anticipati per spese di viaggio.

Sono così smemorato che sbagliai la direzione e scambiai il bosco di Meudon per il Panorama svizzero. Scusate la mia storditezza. Resto comunque convinto che ogni malato abbisogna del medico.»

firmato *Karl*

Un italiano assassinato

a Montreux

Si ha da Ginevra, 2 luglio:

Giorni sono a Montreux, in vicinanza del lago, veniva scoperto un cadavere orribilmente straziato. Ieri mattina si procedette all'autopsia. Si riscontrarono numerose ferite alla testa, delle quali nessuna mortale. La maggior parte vennero occasionate dal fatto che la vittima fu trascinata per i piedi per buon tratto di strada, come attestano le tracce riscontrate sul terreno.

La morte fu causata invece dalla rottura della spina dorsale all'altezza delle reni.

Il cadavere venne identificato per certo Giovanni Vanoli, italiano, d'anni 40, con moglie e quattro figli, residenti in Italia.

Le cause e i particolari del delitto sono ancora ignoti. Al domicilio della vittima, ove pare si sarebbe consumato il delitto, si trovarono le sue scarpe e il suo cappello. Ma nè i conquilini, nè i vicini seppero dare alcun schiarimento.

Il più profondo misterioso regna tuttora sull'orribile misfatto.

Un ascaro condannato a morte

Massaua 22 giugno: — L'ascaro Baiane Galcenai che doveva essere giudicato dal tribunale militare straordinario perchè reo di diserzione armata, di omicidio e di rapina, è stato, ieri, condannato alla fucilazione nella schiena. Alla lettura della sentenza il Baianè non ha mostrato alcuna impressione: ha chiesto di vedere sua moglie, ha dettato le sue ultime volontà al tenente dei reali carabinieri, ha fatto un elenco dei suoi crediti e delle giornate di paga che avanzava; quindi ha bevuto mezza bottiglia d'assenzio.

E stato pochi minuti a parlare con la propria moglie e poscia, fra i carabinieri, si è avviato al luogo dell'esecuzione. Dietro alla località detta *campo di Alula*, erano schierate le truppe del presidio e molta folla indigena gremiva i colli circostanti onde assistere alla lugubre cerimonia.

Il Baianè, sempre calmo, s'è lasciato togliere la fascia — che qui è il distintivo del corpo cui l'ascaro appartiene — s'è fatto bendare e.... un plotone del genio lo ha fucilato. Tre palle penetrate nella schiena ed uscite dal petto lo avevano freddato. Spettacolo imponente nel suo orrore ma, per i suoi effetti nell'animo delle truppe, pieno di ammaestramenti utili.

MISCELLANEA

Un matrimonio singolare

Racconta un giornale berlinese il seguente stranissimo fatto avvenuto a Riga. La vedova di un rispettabile negoziante ha diretto alle autorità un'istanza, chiedendo di essere autorizzata a riprendere il suo nome di fanciulla, perchè il marito, col quale era stata unita venti anni, era... una donna. Interrogata perchè non avesse denunciato prima tale caso, rispose che se ne era vergognata.

Un originale

A Detroit c'è uno scrittore, certo Johnson Charlman, il quale ha dedicato tutte le sue facoltà intellettuali alla composizione di commedie allegre e paradossali.

Lo stranissimo si è che il brillante scrittore va a scrivere le sue composizioni nel cimitero. Interrogato, lo strano commediografo ha dichiarato che non è possibile far dalla roba che sia veramente piena di brio, se c'è della gente intorno che, parlando, disturbi lo scrittore. Così egli si circonda di morti per far ridere i vivi.

Cose del Perù: Usi e costumi

Due mesi prima che la cerimonia abbia ad aver luogo, i giovani della tribù che intendono di prender moglie vengono appartati e rinchiusi in un apposito locale, ed ivi lasciati nella più completa inerzia.

Le madri delle fanciulle, che vogliono diventar spose debbono provvedere al mantenimento dei loro futuri generi per tutta la durata della prigonia.

Giunto il dì della festa, il capo tribù, coi suoi magnati, vestiti in gran gala, cioè con un elmo di piume multicolori in testa, i lombi ricoperti all'ingiro da un tessuto di denti ed unghie di *lonze* — leoni americani — di tigri, leopardi e gattopardi, intrecciato sempre da penne, con lancia di canna e coll'arco, prendono posto nel circolo centrale.

I candidati al matrimonio vengono condotti loro dinanzi, quindi al suono del monotono *tamtam* dei loro tamburelli primitivi, incominciano i giuochi ludici, che durano dal mattino alla sera.

Prima che il sole tramonti vien fatta la classificazione.

E, allora, il primo premiato ha diritto di scegliersi la ragazza che più gli piace, la quale deve accettare; poi tocca al secondo e così di seguito finchè sia esaurito il numero dei candidati.

Terminata la premiazione, gli sposi cominciano il ballo, al quale, mezz'ora dopo, prendono parte tutti i componenti la tribù, senza distinzione di grado e di età.

Il ballo dura fino allo spuntar del giorno. E così termina la festa.

La ragazza prescelta diventa la moglie legale, e le altre, poichè è permessa la poligamia, non sono che concubine.

Cronaca Provinciale

L'elezione nel II Mandamento di Udine

Per la elezione del consigliere provinciale nei Comuni del II Mandamento, il partito democratico-socialista non fa sfoggio di polemica, anzi fa il morto: il nome del suo candidato è apparso per la prima volta ieri sopra un giornale di Venezia. Pare che sia venuto il turno dei periti agrimensori; a Udine il perito sig. Grassi si è sostituito al Presidente della Deputazione provinciale co. Gropplero: nel Distretto il sig. Greatti, non meno perito del Grassi, tenta sostituirsi al Presidente del Consiglio provinciale co. Mantica.

Ci riuscirà? Lo dicano gli elettori dei Comuni che circondano Udine, e che non sono tanto incolti da ignorare quali e quanti servizii ha prestato il co. Mantica nelle amministrazioni pubbliche, e specialmente nel Consiglio provinciale, e quali e quanti può ancora renderne. Le sue benemerenze lo hanno portato al primo posto nella Rappresentanza provinciale, che lo elegge da più anni a suo presidente.

La sua operosità è notissima a chiunque per poco tenga dietro allo sviluppo degli interessi pubblici. Come Presidente della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà, egli ha saputo dare un impulso meraviglioso al primo di questi due Istituti, ed ha apportato profonde modificazioni nell'organismo antiquato del secondo, con grandissimo utile del servizio e del pubblico. Gentiluomo di modi franchi e leali, egli ha saputo acquistare la stima di tutti, anche di coloro, che hanno sentito la sferzata della sua parola rude e sincera. Non ha mai fatto male ad alcuno: ha fatto bene a molti. E' ancora nella prima robustezza delle sue forze. Indipendente di fronte al Governo, ha saputo sempre far valere i diritti la cui tutela eragli affidata senza riguardi e senza esitanze; ed anche pochi mesi fa seppe dal suo seggio nel Consiglio provinciale far sentire una parola robusta, animata da uno spirito politico elevatissimo. E' amministratore esperto ed assennato.

Per qual motivo dovrebbero gli elettori del II Mandamento preferirgli il sig. Greatti? Con quali criterii sarebbe giustificato cotesto cambiamento? Nessuno lo può indovinare, salvo che si credesse che il corpo elettorale consideri più degno di rappresentarlo chi meno sa e meno può: che sarà una promessa per i suoi amici, ma è un ignoto per i più, anzichè una persona notissima ed apprezzatissima da tutti; chi si presenta sotto una bandiera politica, in confronto di chi ha avuto e avrà sempre per programma della sua azione amministrativa il favorire lo sviluppo ordinato dei pubblici interessi.

Non facciamo agli elettori del II Mandamento il torto di credere che vogliano preferire al **Mantica** il Greatti.

DA SPILIMBERGO

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 5:

Alla lista dei consiglieri eletti domenica scorsa bisogna aggiungere il sig. *Andrea Colesan* di Gio. Batta (nuova elezione) riuscito con voti 107.

Il cav. *Luigi Lanfrit* riportò voti 119 anzichè 107 come era stato annunziato.

Da Palazzolo dello Stella

Annegamento di un soldato

Scrivono in data 4:

Un soldato del genio, addetto ad un riparto qui di passaggio, prese ieri un bagno nel fiume Stella.

O per poca pratica del nuoto o per improvviso malore sovvenutogli, il fatto sta che il misero vi trovò la morte.

Le autorità si sono messe alla ricerca del cadavere, che finora non fu rinvenuto.

DA GEMONA

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 5:

Il giorno 30 corrente mese avranno luogo in questo mandamento le elezioni amministrative, ed a Gemona, a quanto prevedesi, la lotta sarà vivace, anzi accanita: ma il partito liberale, io spero e credo, saprà questa volta sbarazzare, almeno in parte, il Municipio dai clericali, che da tre anni vi spadroneggiano in malo modo.

Sono da surrogarsi dieci consiglieri, per modo che, vincendo, il partito liberale potrà dirsi in maggioranza, e dare un po' di assetto alle cose del Comune.

Si tolga quindi ogni ragione di dissidi, si cementi meglio l'unione perfetta fra quanti sono inspirati da vero amor di patria; da intendimenti e da aspirazioni comuni.

E sarà buona cosa il non dimenticare le benemerenze di uomini che in antecedenza hanno retto con cura ed amore il paese, il quale ardentemente desidera rappresentanti migliori degli attuali per intelligenza, per equanimità e per attitudini; poichè è noto *urbis et orbi* che la presente amministrazione è composta in maggioranza di uomini vuoti e settari.

Io non ho mai saputo spiegare come, per un colpo di fortuna, possano essere sorte a galla delle persone che non hanno altro titolo, fuorchè quello di appartenere, e non tutti in buona fede, al partito nero. E' vero che alle volte l'urna cieca può tirar fuori della gente, che, avendo pochi interessi e nessuna cognizione, hanno la faccia tosta, di mettersi non solo a capo di un grosso Municipio, ma ben anco d'invadere tutte le pubbliche amministrazioni.

Ma queste vere aberrazioni non possono essere che transitorie. Gli elettori clericali che votarono compatti nelle elezioni passate hanno già messo molta acqua nel loro vino, e molti di essi hanno compreso e sanno che certi messeri, di statura corta e di lunga cattiveria, e certe coscienze elastiche, pur di rimanere al potere, sanno stare tanto con Dio che col diavolo.

E' dunque ora di dare, a questo disgraziato paese un'amministrazione seria che abbia un concetto chiaro e preciso delle condizioni gravi in cui esso si trova.

E per accennare a certi bisogni urgenti dirò che le scuole abbisognano di riforme, e che il personale attuale è insufficiente pel grande numero degli alunni frequentanti. Che in un paese di artisti, come il nostro, sarebbe necessario d'istituire nuovamente la scuola tecnica, abolita dai clericali. Sarebbe inoltre utile il far pratiche per riavere certi uffici pubblici che abbiamo perduto.

Questi bisogni, alcuni de' quali già compromessi dalla brava gente che sta adesso al timone, s'impongono, e dalla risoluzione di essi dipende il dare un certo risveglio al paese nostro, o di lasciarlo proseguire precipitosamente verso una decadenza pericolosa. Ma per far questo è necessario, anzi indispensabile, che in Municipio sieda della gente che dia almeno una qualche garanzia di serietà, e non di quelli, come gli attuali, che, anche in recenti occasioni, specie nel presentare alle superiori Autorità per l'approvazione i conti consuntivi e preventivi, hanno dato saggio di una primitiva e fenomenale incapacità. Non sarà quindi male, — con tutto il rispetto ai preti ed al papa, senza potere temporale però — che al governo di Gemona ritornino almeno alcune persone ed alcuni nomi che ricordano, sotto tutti i rapporti, anni migliori. Ci siamo clericalizzati di troppo ed è opportuno che il sindacato nominale Della Marina, col regime effettivo *Nasini* e *Nasoni*, segni il limite estremo del regresso, e perciò il paese deve questa volta dire: *Macchina avanti!*

E' tempo dunque di muoversi, di guardare coraggiosamente in faccia la situazione e di risolverla nel miglior modo possibile. Il partito liberale quindi deve raccogliersi, contarsi, muoversi, poichè è inutile l'illudersi, la lotta sarà piuttosto aspra, e gli avversari, che conoscono tutto il valore della disciplina, son fatti audaci dal numero e dal ricordo dell'ultima vittoria, colla quale, *per fas e per nefas*, sono riusciti a dar la scalata al Municipio ed alle altre cariche pubbliche.

Però se i liberali, d'ogni gradazione, dimenticando le personalità ed i piccoli dissensi, voteranno compatti una lista d'uomini onesti, seri, intelligenti, non intemperanti; una lista che dia affidamento di saper bene amministrare la cosa pubblica e di promuovere il progresso ed il benessere del paese, non saranno certo gli sconfitti.

Un vecchio liberale

Disgrazia mortale

Si ha in data 5:

L'ottantenne Giacomo Rizzi, discendendo da una scala della propria abitazione, messo il piede in fallo sdrucciolò lungo i gradini riportando nella caduta gravissime ferite alla testa. Durante la notte il povero vecchio spirò.

DA CASARSA

I danni del maltempo

Ci scrivono in data 5:

Da qualche tempo questi paesi son visitati da quotidiane bufere. Giorni sono un fulmine si scaricò sopra uno dei nostri campanili; il 3 corr. la grandine danneggiò il Comune di Zoppola, e poca ne cadde anche a Casarsa; ma nel pomeriggio di ieri uno spaventevole uragano passò sopra Casarsa dirigendosi verso Spilimbergo, devastando le campagne in prossimità di Valvasone e qui riducendo circa a tre quarti l'uva e i cereali, ed ancor oggi il tempo continua a minacciare.

Ezio

DA AVIANO

I lavori dell' acquedotto — Promozione — Un pregiudicato che ruba.

Ci scrivono in data 4:

I lavori dell'acquedotto di questo comune proseguono alacremente, grazie all'attività dell'impresa assuntrice.

L'acqua zampilla nella piazza di Castello, cosa mai avvenuta prima d'ora col vecchio acquedotto, per cui il paese gode già il beneficio da molto tempo desiderato.

Ora si è dato principio ai lavori di diramazione per Giais, Marsure, casali Bares.

—

Purtroppo si è costretti a deplorare un altro vandalismo: furono spezzati altri 4 tubi dai soliti malvagi, i quali si prendono il cattivo gusto di distruggere. Si attribuisce il fatto a rivalità fra frazionisti.

Mi consta che l'impresa ha protestato al Comune stesso i danni arrecatigli e che fossero per avvenire.

—

Il nostro giovane concittadino sig. Domenico dott. Tomasi, vice pretore auditore al Tribunale di Treviso, venne promosso al Tribunale di Milano.

Vive congratulazioni.

—

Il pregiudicato con sorveglianza speciale Costante Demarco venne arrestato perchè mezz'ora avanti di ritirarsi rubava due falci del valore di lire 12. Lo trovò in flagrante la guardia campestre di Villotta e lo arrestò.

P.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

L'arrivo del cardinale Missia e il contegno del Podestà

Operaio disgraziato

Si ha in data 5:

Il cardinale Missia è arrivato stamane da Vienna.

Gli fu fatto ricevimento alla stazione e fu accompagnato a palazzo da un corteo, alla cui testa c'era il podestà Venuti. Il corteo era composto sostanzialmente di preti, dei caporioni sloveni e di donne.

L'intervento del podestà Venuti, intervento ch'è seguito contro l'espressa volontà del Consiglio, è parso un atto di sfida e suscitò sommo malcontento. Si constata con soddisfazione che il capitano provinciale e i deputati dietali si sono completamente astenuti.

—

Certo Domenico Spagnul da Viscone, d'anni 38 è un operaio abitante a Salcano. Lunedì mattina durante il lavoro ebbe tre dita della mano destra schiacciate da una maccina. Portato il povero uomo all'ospitale, fu mestieri praticargli subito l'amputazione della mano.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 6. Ore 8 Termometro 18.2
Minima aperto notte 12.— Barometro 753.
Stato atmosferico: bello
Vento calmo Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima 26.2 Minima 13.8
Media 19.320 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

6 luglio 1527

Inondazioni

«Lo sandolo de la roja de Spilimbergo si rompette» e quindi ne seguirono gravissimi danni in causa delle inondazioni.

26,499 chilogrammi di bozzoli

sono stati fino a ieri soffocati nell'essicatoio comunale.

Il Sindaco e la Giunta si dovranno nominare entro il corrente mese?

La rinnovazione parziale del nostro Consiglio Comunale, ha dato luogo in questi giorni, specialmente per la riuscita dei democratici, alle più svariate e fantastiche considerazioni.

S'è parlato di scioglimento del Consiglio, di Commissario Regio, (e conseguentemente di elezioni generali) e finanche della probabilità della vittoria in quest'ultimo caso di una lista piuttosto che dell'altra!

Il più serio della questione però che si dibatte e che merita di essere fatto noto al pubblico si è questo: se cioè il Sindaco e la Giunta Municipale si debbano nominare entro il 31 luglio o nella sessione ordinaria d'autunno.

Ha dato appiglio agli uni di rispondere affermativamente alla prima parte della domanda, l'articolo 3 della legge 17 luglio 1898 N. 297 sui provvedimenti politici eccezionali, che dice:

« Le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, le *nomine* **dei sindaci** e dei Presidenti delle Deputazioni Provinciali e le **rinnovazioni delle Giunte comunali** e delle Deputazioni provinciali, che a termini della legge comunale e provinciale, dovrebbero aver luogo nel corrente anno, sono rimandate all'anno 1899, **dopo il 30 maggio e prima del 31 luglio** ».

Vogliono invece gli altri che tali nomine abbiano a compiersi nella sessione autunnale poichè in altra disposizione di legge del settembre 1898, è stabilito che esse si debbano fare *dai Consigli rinnovati*; ora, dicono i sostenitori di questa opinione, siccome per il disposto della legge Comunale e Provinciale i consiglieri che entrano nell'Amministrazione del Comune e della Provincia per elezioni parziali, devono assumere il loro ufficio nella sessione ordinaria d'autunno così le nomine del Sindaco e della Giunta dovranno farsi a quell'epoca.

Ed infatti aggiungono essi, come mai nei Comuni nei quali le elezioni sono fissate per il 30 del mese corrente, potrà per il 31 provvedersi alla nomina del Sindaco e della Giunta?

Questa è la questione che si dibatte presentemente anche fra noi.

Non sappiamo a qual partito si appiglierà la Giunta Municipale e se farà formale questione al Prefetto della nostra Provincia; nè discuteremo ora quale delle due questioni che si trattano sia più bene fondata.

La nomina testè fatta a Roma del Sindaco — dal consiglio rinnovato — darebbe ragione ai primi.

Dopo scritto il precedente articolo leggiamo che anche a Milano venne fatta la stessa questione.

Ad analoga domanda di quel Sindaco il Ministero dell'Interno ha risposto che l'art. 3 della legge 17 luglio 1898 devesi interpretare nel senso che la rinnovazione delle cariche dei Sindaci, scaduti per compiuto triennio, delle giunte comunali ecc. avvengano subito, possibilmente entro il 31 luglio, ma non più tardi dei primi d'agosto, coll'intervento dei consiglieri di nuova nomina.

Ai nuovi eletti

La Giunta Municipale ha fatto ieri pervenire ai Consiglieri Comunali testè eletti il rispettivo decreto di nomina.

Dimissioni?

Ci si riferisce che due dei consiglieri della lista democratica (i sigg. Mestroni e Salvadori) intendano di presentare le loro dimissioni da tal carica.

Nuovo libero Docente

Ci viene riferito che il nostro concittadino dott. Ettore Chiaruttini, ora medico a Cividale, ha di questi giorni sostenuto con esito felicissimo gli esami di libera docenza in patologia speciale medica nell'Università di Padova.

L'altro ieri il nuovo Docente tenne davanti alla Commissione esaminatrice ed al pubblico medico la lezione di prova sul tema: « Sintomatologia generale dei tumori intracranici » raccogliendo le universali simpatie ed approvazioni.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 11 luglio vendita di pegni preziosi *bollettino verde*, assunti a tutto 31 luglio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

I temi di licenza

Per la licenza liceale:

« Le virtù pubbliche e private dei cittadini sono il più saldo presidio delle libere istituzioni. »

Per la gara d'onore:

« La morte di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi. »

Per la licenza d'Istituto tecnico:

« Una visita alla casa di un grande estinto. »

Lanciata di colombi viaggiatori da Udine con meta a Firenze

Domenica 9 luglio alle 7 antimeridiane precise, se non pioverà nè spirerà vento fortissimo, dal piazzale della stazione verranno lanciati a cura della Società colombofila fiorentina parecchi colombi viaggiatori che dovranno far ritorno a Firenze.

Le autorità civili e militari della città sono invitati ad assistere alla lanciata.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Nell'estrazione 49ª di questo prestito seguita a Roma il 1 corr. furono premiate le seguenti obbligazioni:

Serie 1889	N. 33	vinse	L. 50,000
» 15762	» 36	» »	1,000
» 19016	» 7	» »	780
» 1183	» 14	» »	100
» 8264	» 68	» »	100
» 16556	» 17	» »	100
» 18691	» 13	» »	100
» 19248	» 7	» »	100

Vinsero L. 50 i seguenti numeri della Serie 10301:

12 17 26 30 31 43 44 52 53 55 57 59 60 72 74 78 90 93 95 96.

Manovre militari

Si stanno eseguendo delle manovre di avanscoperta sulla zona compresa fra Padova e il confine di Palmanova.

A tale scopo si simula che due brigate di cavalleria nemica vengano ad incontrarsi e a prendere posizione nella Provincia di Treviso, che è l'intermedia ed ha la difesa naturale formata dal Piave.

L'altro ieri è giunto a Treviso il comando della brigata affidato al colonnello Corradini di *Nizza* cavalleria. I reggimenti della brigata sono raffigurati da due capitani ed ogni squadrone da un tenente; vi è anche una batteria d'artiglieria raffigurata da un tenente.

L'altro ieri e ieri sono partite da Treviso delle pattuglie formate da un tenente seguito da un soldato nella direzione di Oderzo, Latisana ecc.

Il partito nemico, la cui brigata è rappresentata dal colonnello Mattioli dei Cavalleggeri *Saluzzo*, si è mossa ieri dalla nostra città verso Treviso.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 30 Giugno 1899

XV° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8584 / Soci » 1671 }		L. 214,600.—
Riserva	L. 90,716.78	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,595.19	
		» 93,834.44
		L. 308,434.44

ATTIVO.

Cassa		L. 31,741.05
Portafoglio		» 1,878,784.73
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 19,814.—
Conti correnti garantiti . .		» 34,811.13
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 195,744.49
Debitori e creditori diversi .		» 34,410.69
Banche e Ditte corrispondenti		» 20,533 27
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 17,881.28
Effetti per l'incasso		» 3,398.51
Depositi a cauzione operazioni diverse . . .	L. 83,070.84	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 10,000.—	
		L. 113,070.84
Imposte e tasse .	L. 5,314.96	
Interessi passivi .	» 30,571.48	
Spese di ordinaria amministrazione	» 8,640.26	
		» 44,526.70
		L. 2,424,716.69

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 214,600.—	
Fondo di riserva	» 90,716.78	
» per even. infortuni	1,522 47	
» oscillaz. valori	» 1,595.19	
		L. 308,434.44
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,715,794.57
Banche e Ditte corrispondenti		» 211,461.82
Debitori e Creditori diversi .		» 120.95
Dividendi		» 7,301.93
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 83,070.84	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 10,0[illegible]0.—	
		L. 113,070.84
Utili corrente esercizio e risconto 1899		» 68,532.14
		L. 2,424,716.69

Udine 30 Giugno 1899

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. Carlo Lupieri

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio	4 ½ %
Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3	5 %
» » 4	5 ¼ %
» » 6	5 ½ %

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme

in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito a risparmio al Portatore* al 3 1/2 %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Personale scolastico

Il Bollettino della P. I. reca che furono abilitati nell'insegnamento della calligrafia Rosa Angeli, Giuseppe Braguti di Udine, Fausta Cocetta di Bicinicco, Giacomo Baldissera e Modesto Colussi di Gemona.

Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 6 luglio alle ore 20.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia — Eilemberg
2. Mazurka « Filomena » — De Simone
3. Ouverture « Flauto Magico » — Mozart
4. Duetto fin. ult. « Aida » — Verdi
5. Bozzetto « Vedetta Marina » — G. Nenci
6. Valzer « Bei tempi passati » — Montico

Ferita accidentale

Ieri venne medicato all'ospitale certo Antonio Picotti fu Giuseppe d'anni 41 per ferita lacero-contusa al polso destro, riportata accidentalmente e dichiarata guaribile entro giorni dieci.

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Conferma di condanna

Antonio Tubero di Passons appellante da sentenza del Pretore del II Mandamento di Udine che lo condannò per sottrazione di effetti pignorati, si ebbe dal Tribunale confermata la sentenza Pretoriale.

Corte d'appello di Venezia

Conferma di condanna

Antonia Collautti d'anni 69 condannata dal Tribunale di Udine alla multa di lire 83 per contravvenzione alla legge sanitaria si ebbe in contumacia confermata la sentenza dalla Corte d'Appello.

L'on. Pescetti assolto

La Corte di Assise di Firenze, dopo parecchi giorni di dibattimento, ha mandato ieri assolto l'on. Pescetti, già condannato in contumacia dal tribunale militare per i fatti del maggio dell'anno scorso.

SPORT

Grandi corse di velocipedi e d'automobili a Trieste

Ecco il programma delle due giornate di corse velocipedistiche e d'automobili che avranno luogo nelle domeniche 9 e 16 corrente, sulla pista dell'Ippodromo di Montebello:

Primo giorno. 1 *Corsa dilettanti.* - Biciclettì. 2. *Grande Corsa « Università »*. - Professionisti. - Biciclettì. Premi: Franchi d'oro 1000, 250, 150, 100. - Da corrersi in batterie, semifinali e finale. Quest'ultima si correrà il secondo giorno. 3. *Corsa automobili e Motocicli.* Premi: Franchi d'oro 200, 150, 100. 4. *Corsa d'onore.* - Dilettanti. - Biciclettì. - Libera a tutti. Premi in oggetti di valore. 5. *Corsa per macchine a più posti* (tandem, triplette, quadruplette, ecc.) - Professionisti. - Premi: Franchi d'oro 200, 100, 60, 40.

Secondo giorno. *Corsa Dilettanti.* - Biciclettì. - Handicap. 2. *Decisiva della Grande Corsa « Università »*. 3. *Corsa Montebello.* - Handicap. - Professionisti. - Biciclettì. - Premi: Franchi d'oro 200, 150, 100, 50. 4. *Corsa per Macchine a più posti* (tandem, triplette, quadruplette ecc.) - Dilettanti. — 5. *Corsa di resistenza con allenatori* (permessi gli Automobili e Motocicli). - Professionisti. - Biciclettì. - Premi: Franchi d'oro 200, 150, 100, 50.

L'introito netto di queste corse sarà devoluto a favore del fondo per l'Università italiana a Trieste.

A tal uopo il Comitato organizzatore riportò regolare autorizzazione dalla Delegazione municipale, che deputò in qualità di proprio fiduciario, a controllo degl'introiti e delle spese, il signor Giovanni Bolaffio, al quale il Comitato dovrà permettere le ispezioni corrispondenti al suo mandato.

Per prevenire poi il manifestarsi di diffidenze, anche troppo giustificate da poco lodevoli precedenti di altri Comitati, gli organizzatori di queste corse si son dati premura di depositare l'importo dei premi presso le autorità competenti.

Iersera alle ore 7 1/2 munito dei conforti religiosi, spirava l'anima

MARIO co. di MONTEGNACCO

nell'età d'anni 77

La moglie, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiavris, 6 luglio 1899.

I funerali avranno luogo domattina 9 corr. alle ore 7, nella Chiesa di Chiavris. La salma verrà poscia trasportata nella Tomba di famiglia a Cassacco.

LIBRI E GIORNALI

Nuove pubblicazioni

La solerte Casa editrice Roux, Frassati e C. di Torino ha in questi giorni poste in vendita parecchie pregevolissime opere; ne citiamo qualcuna ai nostri lettori, certi di far loro cosa gradita:

Correspondance de Joachim Murat, un grosso e ricchissimo volume preceduto da due biografie inedite di Gioachino e Carolina Murat, da una prefazione di A. Houssaye dell'Accademia francese, ed ornato di 5 ritratti in fototoincisione e di 6 facsimili di autografi messi fuori testo. Questa preziosa pubblicazione che raccoglie oltre 400 autografi ricercati qua e là negli Archivi pubblici, nelle collezioni private, nelle memorie di contemporanei e in pubblicazioni storiche apparse nel periodo napoleonico giunge oggi d'attualità, oggi che la famiglia di Murat ci rammemora il valoroso condottiero col tentare pietosamente di trovare le ossa di lui. Il bellissimo volume trovasi in vendita presso i principali librai al prezzo di L. 6.

Telegrammi

I torbidi in Ispagna

I disordini di Barcellona

« La mano nera »

Londra, 5. Le notizie che giungono oggi dalla Spagna sono molto gravi. Negli ultimi scontri a Barcellona che si prolungarono fino a tarda notte, i dimostranti bombardarono con pietre il palazzo del vescovo, assalirono poscia alcuni caffè che di solito sono frequentati da conservatori. Inoltre lanciarono pietre contro le case, nelle quali abitano funzionari pubblici.

I carrozzoni del tramway elettrico furono fermati e rovesciati per formare barricate.

A Cadice sarebbe stata scoperta una associazione politica segreta fondata da un italiano. L'associazione si chiamerebbe « La mano nera » e sarebbe molto estesa nella provincia. Si afferma ch'essa conti in tutto 40,000 affiliati. Nelle singole città della Spagna esistono comitati di questa società segreta.

La situazione nel Belgio

Bruxelles, 5. — Vi fu iersera un *meeting* al teatro fiammingo. I deputati socialisti felicitarono la popolazione che fece indietreggiare il governo e la invitarono a continuare nell'agitazione a favore del suffragio universale. Alcune guardie civiche fecero causa comune col pubblico.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 luglio 1899.

	5 luglio	6 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.25	100 30
» fine mese	100.65	100 65
detta 4 ½ » ex	111.50	113 —
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	332.—
» Italiane ex 3 %	322 —	322 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	510.—
» » 4 ½	518.—	520.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520.-	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1023.—	1020.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	222.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	760 —	760.—
» » Mediterranee ex	586.—	586.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 10	107 25
Germania »	132,—	132 10
Londra	27 —	27.—
Austria-Banconote	224 —	2 24.—
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.40	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 50	95 70

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 luglio **107 20**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Mercato dei bozzoli

Udine 5. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.15 a 3.50.

Gorizia 5: Gialli ed incrociati gialli da fior. 1.20 a 1.60.

Lavoranti di sarta

trovano occupazione in un importante lavoratorio della città.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6 10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti